

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	LM-89 - Storia dell'arte
Nome del corso	Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici adeguamento di: <i>Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e architettonici</i> (1307344)
Nome inglese	History of Art and Conservation of the Artistic Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	738
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <i>Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e architettonici</i> (UDINE cod. 6948)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2012
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	29/05/2012
Data di approvazione della struttura didattica	22/02/2012
Data di approvazione del senato accademico	08/03/2012
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	19/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://offerta.uniud.it/it/didattica/corsi/area-umanistica/lettere-e-filosofia/corsi-di-laurea-magistrali/storia-dellarte-e-conservazione-dei-beni-artistici-e-architettonici
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	STORIA E TUTELA DEI BENI CULTURALI
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-89 Storia dell'arte

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate) dal Medioevo all'età contemporanea;
- * possedere conoscenze teoriche e applicate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni;
- * aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in istituzioni specifiche, quali musei e sovrintendenze e in attività professionali di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale e dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Fin dall'attivazione nel 1978, il corso di Conservazione dei Beni Culturali ha fatto dell'Università di Udine uno dei centri importanti per lo studio e la tutela del patrimonio artistico, arrivando ad offrire l'intero ciclo formativo, dai corsi triennale e specialistico alla Scuola di specializzazione e al Dottorato di ricerca in Storia dell'arte. Negli anni si è poi approfondita la collaborazione con le istituzioni locali dedicate alla tutela del patrimonio artistico così che i nostri Cds sono divenuti il punto di riferimento principale per la formazione di operatori in questo settore nelle provincie di Udine, Pordenone, Treviso e Belluno, attirando nel contempo il corso specialistico anche studenti di altre regioni. Per questo e per assicurare la completezza del ciclo formativo si è ritenuto necessario mantenere un corso magistrale autonomo. Nella trasformazione del corso si è puntato sull'offerta di scelte differenziate e flessibili, tali da rispondere a domande sempre più puntuali del mercato locale e globale. Si è reso il percorso formativo più coerente e differenziato da quello triennale, aumentando l'offerta di insegnamenti specialistici e i crediti di tirocinio. Si è infine puntato a valorizzare bagagli formativi e competenze diverse, favorendo l'accessibilità da parte di studenti di altri corsi di laurea.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro, dalle famiglie e dagli studenti, e anche gli aspetti relativi agli sbocchi occupazionali sono stati valutati.

La trasformazione del Corso ha tenuto conto degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni, ai laureati (nella durata legale del Corso + 1) ed al livello di soddisfazione degli studenti. L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e trova già pieno riscontro e pertanto non è prevista l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo. La docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari a circa il 5% del totale. Anche la capienza delle aule pare ben dimensionata. Per gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, è stata prevista la consultazione e/o il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, degli enti locali, delle imprese, e si prevedono finalità selettive nel test d'ingresso adottato per la verifica della preparazione iniziale degli studenti. Infine, per dotare il Corso di un sistema integrato di "Assicurazione di qualità" si considereranno i seguenti aspetti: analisi delle prospettive di prosecuzione degli studi, definizione degli obiettivi formativi, verifica dell'apprendimento (in itinere).

Tenuto conto di tutto ciò e del particolare impegno progettuale, nonché della rilevanza degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il

Nucleo esprime un giudizio positivo sulla proposta di trasformazione del Corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Erano presenti all'incontro: il Preside, il Preside Vicario e i Presidenti dei Consigli di Corso, la rappresentante del Dirigente scolastico dell'Istituto Stringher, il coordinatore dell'Unità di gestione delle attività di restauro di Passariano e la rappresentante del Direttore dei Civici Musei di Storia e Arte di Udine.

Dopo le opportune presentazioni, il Preside spiega che il Comitato ha la funzione di consultazione e sostegno per la progettazione formativa della Facoltà. Illustra in seguito le modalità e i criteri ispiratori che la Facoltà ha seguito nella programmazione dell'offerta didattica riformata secondo il D.M. 270/2004. La riforma è già stata applicata ai corsi di laurea triennali e alla laurea magistrale in Filosofia e teoria delle forme per l'a.a. 2008-2009 e per l'a.a. 2009-2010 verrà applicata ai corsi di laurea specialistici.

Il Preside espone quindi le principali novità dei corsi progettati:

- specializzazione progressiva: il I livello più unitario, mentre il II livello è maggiormente articolato;
- maggiore flessibilità dal I al II livello, potendo anche seguire percorsi incrociati, cioè il II livello è svincolato dal I; anche se tale flessibilità deve essere governata dalla Facoltà attraverso i requisiti d'accesso sia curriculari (percorsi svolti) sia contenutistici (conoscenze acquisite);
- definizione degli obiettivi formativi: in modo analitico e concreto, analizzando in ultimo i risultati.

I Rappresentanti degli Enti territoriali e delle Scuole esprimono le loro valutazioni sulla nuova offerta didattica, che mostrano di apprezzare e chiedono di poter partecipare ad incontri più frequenti su questi temi ed il preside assicura una maggiore assiduità di convocazione del Comitato di indirizzamento già in fase di attivazione dei nuovi corsi. I presenti si dichiarano disponibili ad una proficua collaborazione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e architettonici si propone di fornire ai propri laureati aggiornati strumenti teorici e capacità pratiche finalizzati al conseguimento di professionalità di alto livello nell'ambito della ricerca, della didattica, della tutela, della valorizzazione e della gestione dei beni artistici e architettonici nel settore sia pubblico (soprintendenze, musei, amministrazioni ed enti locali, scuole e istituti di alta formazione) sia privato (associazioni e istituti culturali, editoria). Data per acquisita una solida preparazione di base (culturale, storica, metodologica e tecnica) nel primo ciclo di istruzione, garantita dai requisiti di accesso, il percorso formativo è improntato su un'opportuna specializzazione che, pur senza articolarsi in curricula diversi, propone scelte differenziate e flessibili, tali da rispondere a esigenze di apprendimento già mature e definite e a domande sempre più puntuali del mercato locale e globale.

Per ogni ambito cronologico, dal Medioevo all'età moderna e contemporanea, con opportuni affondi nell'arte greca e romana, vengono fornite conoscenze e competenze avanzate nei diversi settori delle arti figurative e dell'architettura, col supporto di discipline di approfondimento di carattere storico e metodologico attraverso le quali è anche possibile spaziare in diversi ambiti geografici, dal mondo islamico all'America latina. Ampio spazio è riservato alle discipline che forniscono conoscenze teoriche e applicate sulle problematiche relative alla storia della critica e delle istituzioni museali, alle tecniche, alla legislazione in materia di tutela del patrimonio artistico. Possibilità di applicazioni pratiche sono offerte dal Laboratorio di restauro dei beni mobili e artistici, dal Laboratorio informatico per la documentazione storico artistica e da periodi di tirocinio in ambienti di lavoro di provata qualità, quali musei, associazioni ed istituzioni culturali, laboratori di soprintendenze, archivi. Per garantire la padronanza di una bibliografia scientifica aggiornata di carattere internazionale, favorire gli scambi culturali e le opportunità lavorative con l'estero, nonché potenziare le capacità

comunicative, è reso obbligatorio l'apprendimento, con padronanza dei lessici disciplinari, di una seconda lingua dell'Unione Europea in aggiunta alla prima, richiesta come requisito d'accesso. Per potenziare le abilità comunicative, oltre a favorire l'impiego dei principali strumenti informatici per costruire percorsi visuali che aiutino la comprensione, viene offerta una serie di discipline nell'ambito dei settori psico-socio-pedagogici, indispensabili per la formazione degli insegnanti. Momento fondamentale del percorso formativo è, infine, l'elaborazione della tesi di laurea, intesa come banco di prova per la maturazione di un'autonoma capacità di ricerca, valutativa, critica e di giudizio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire una solida preparazione storico-metodologica della disciplina e delle problematiche connesse alla tutela, alla conservazione e al restauro, unita a

una conoscenza avanzata della storia delle arti visive e dell'architettura di almeno uno dei settori storici compresi nell'ambito disciplinare (medievale, moderno, contemporaneo) e comprendente adeguate nozioni di arte antica, indispensabile complemento per la formazione della cultura artistica occidentale. Tale specializzazione è ottenibile col supporto di discipline di approfondimento di carattere storico, metodologico e tecnico, di cui l'area di Lettere e Beni Culturali udinese offre per tradizione ampia varietà, grazie alle quali sono possibili anche confronti col mondo islamico e quello latino-americano.

Attraverso gli insegnamenti impartiti, in parte a carattere seminariale e con esercitazioni, e con la preparazione della tesi, i laureati dovranno essere in grado di comprendere i complessi meccanismi e interrelazioni, anche di carattere storico, sociologico e economico, che stanno alla base della disciplina; dovranno essere in grado di padroneggiare una bibliografia scientifica aggiornata di carattere internazionale e una buona conoscenza nel campo della critica e della

tecnica. Indispensabili in quest'ottica sono sia la conoscenza di almeno due lingue straniere, di cui una fa parte dei requisiti di accesso al corso di laurea magistrale e la seconda rientra nel percorso didattico, sia il possesso di abilità informatiche e telematiche (che rientrano sempre tra i requisiti d'accesso, ma possono essere ulteriormente approfondite grazie all'offerta didattica dell'area di Lettere e Beni Culturali) per l'accesso a banche dati offerte dalla rete.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

A conclusione del percorso formativo, i laureati devono disporre della capacità di adattare le conoscenze acquisite a problemi specifici, ponendosi in modo corretto di fronte a un manufatto artistico-architettonico o a una tematica ad esso correlata, anche se appartenente ad altri ambiti disciplinari. Devono essere in grado di formulare una collocazione cronologica e culturale applicando correttamente gli strumenti dell'analisi critica; devono essere in grado di contestualizzare un'opera o una tematica applicando una corretta metodologia della ricerca storico-artistica; devono essere in grado di fare una corretta ricostruzione storiografica attraverso un uso critico delle fonti documentarie e della bibliografia; devono saper ricorrere o indirizzare ai più adeguati strumenti legislativi o operativi di tutela, restauro e conservazione.

A questo fine verranno valorizzati sia lo studio e l'approfondimento individuale con la produzione di elaborati, sia esercitazioni in laboratorio (Fototeca, Laboratorio di restauro dei beni mobili e artistici, Laboratorio informatico per la documentazione storico artistica) in un contesto di ricerca integrata e comune.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Attraverso lo studio individuale, i seminari, le esercitazioni e soprattutto durante l'elaborazione della tesi, i laureati devono arrivare a maturare un'autonoma capacità valutativa, critica e di giudizio nell'ambito del settore di specializzazione, anche su temi complessi o con carattere di originalità. Tale autonomia di giudizio si deve esplicitare in operazioni finalizzate all'analisi critica e interpretativa di un'opera o di un fenomeno artistico, all'organizzazione di un quadro d'insieme della realtà spazio-temporale, alla ricostruzione storica e storiografica, anche col ricorso all'indagine archivistica, ma soprattutto deve essere sempre accompagnata da una matura riflessione sul concetto di patrimonio artistico e architettonico nell'ottica della salvaguardia e della valorizzazione del bene e, per quanto possibile, del suo contesto ambientale.

Il progetto formativo mira a sviluppare non solo conoscenze e abilità, ma anche la coscienza della professione di storico dell'arte e del ruolo dell'arte nella società.

Abilità comunicative (communication skills)

Requisito fondamentale dei possibili sbocchi professionali dei laureati in Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e architettonici, dall'attività didattica a quella scientifica, da quella catalogografica alla valorizzazione del patrimonio artistico, è la capacità comunicativa nella forma scritta (saggio scientifico, testo divulgativo, scheda di catalogazione), orale (comunicazioni scientifiche e divulgative, lezione scolastica) e visiva (indispensabile complemento delle prime due, prodotti multimediali) e nei registri adeguati alla diversa specializzazione degli interlocutori. I laureati dovranno essere in grado di comunicare in modo efficace, chiaro e diretto, servendosi anche di strumenti aggiornati per costruire percorsi visuali che aiutino la comprensione di un'opera o di una tematica e la sua diffusione.

Per raggiungere questo, le competenze informatiche di base, incluse tra i requisiti d'accesso, potranno essere implementate grazie alla Fototeca, al Laboratorio fotografico e al Laboratorio informatico per la documentazione storico artistica, mentre gli aspetti più propriamente comunicativi e legati all'insegnamento potranno essere approfonditi grazie a una serie di insegnamenti dei settori demografico, sociologico, psicologico e didattico.

Saranno anche favorite occasioni di incontri pubblici e seminariali nel corso dei quali gli studenti saranno incoraggiati a esprimersi con precisione terminologica e concettuale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono saper applicare operativamente metodi e procedure di studio in attività culturali, testuali, comunicative, editoriali; devono saper collaborare non solo alla realizzazione ma anche all'ideazione e all'organizzazione di programmi di ricerca, di manifestazioni culturali e di altre operazioni che nella formazione storica

hanno un cospicuo deposito di solidità scientifica; devono essere in grado di intraprendere le più adeguate vie legislative mirate alla salvaguardia. Devono infine essere in grado di affrontare il terzo livello di istruzione, ossia la Scuola di specializzazione e il Dottorato di ricerca.

A tal scopo particolari cure verranno dedicate all'elaborazione della tesi di laurea, intesa come banco di prova per il lavoro autonomo del laureando e per la sua successiva attività professionale. Momento importante di formazione sarà inoltre costituito dai periodi di tirocinio in ambienti di lavoro di provata qualità, quali musei, associazioni ed istituzioni culturali, laboratori di soprintendenze, archivi, biblioteche.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi alla laurea magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e architettonici occorre essere in possesso di una laurea o diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Bisogna inoltre possedere specifici requisiti riferiti a numeri di CFU conseguiti in determinati settori scientifico-disciplinari, per la cui definizione si rinvia al Regolamento didattico di corso di studio.

E' prevista una prova di accertamento della personale preparazione degli studenti attraverso un colloquio di verifica da parte di una commissione nominata dal Consiglio di corso di studio. Le modalità della prova saranno specificate nel Regolamento didattico di corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi di laurea di buon livello scientifico e con contenuti di originalità redatta sotto la guida di uno o più relatori. Essa costituisce il banco di prova della raggiunta maturazione da parte dello studente di un'autonoma capacità di ricerca, valutativa, critica e di giudizio e della sua capacità di comunicare in modo chiaro ed efficace, con precisione terminologica e concettuale.

Deve essere presentata in forma di elaborato scritto e avere per oggetto un argomento rientrante in una delle discipline del Corso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Le conoscenze e competenze acquisite nel corso di laurea magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e architettonici permettono di operare, con funzioni e mansioni operative di elevata responsabilità, nei settori della ricerca, della tutela, della promozione e dell'organizzazione del patrimonio storico-artistico e architettonico, finalizzati sia alla valorizzazione culturale e scientifica, sia alla salvaguardia, sia alla promozione e divulgazione del bene artistico-architettonico a fini turistici e di sviluppo culturale ed economico del territorio. I laureati possono:

- accedere a professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (indicate nella classificazione 2 ISTAT), quali conservatore e funzionario presso enti e istituzioni museali, soprintendenze statali, comunali, provinciali e regionali, fondazioni culturali;
- trovare impiego presso cooperative e società private che operano nei settori del restauro, dell'editoria, della pubblicistica, dei media e della comunicazione multimediale specializzate in campo artistico-architettonico;
- fornire consulenze e collaborazioni in quanto esperti d'arte per l'ideazione e la realizzazione di mostre e esposizioni permanenti e temporanee, attività di ricerca e di studio nel mondo dell'antiquariato e del mercato dell'arte;
- accedere, mediante concorso, alla categoria professionale delle guide turistiche;
- accedere alle specifiche Scuole di specializzazione in storia dell'arte per la formazione dei dirigenti del Ministero dei Beni Culturali e dei Musei;
- accedere a master universitari e al ciclo di formazione di terzo livello connesso alla ricerca (Dottorato).
- prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)

Il Rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro	18	36	-
Discipline archeologiche e architettoniche	ICAR/15 – Architettura del paesaggio ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 - Storia dell'architettura L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-OR/11 - Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 - Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 - Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale	6	24	-
Discipline metodologiche	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro	6	24	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo (minimo da D.M. 48):	48		
Totale Attività Caratterizzanti		48 - 84		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/15 - Architettura del paesaggio	12	24	12
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento			
	ICAR/19 - Restauro			
	INF/01 - Informatica			
	L-ANT/07 - Archeologia classica			
	L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale			
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione			
	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica			
	L-OR/05 - Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico			
	L-OR/16 - Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale			
	L-OR/20 - Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale			
	M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche			
	M-FIL/04 - Estetica			
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi			
	M-FIL/06 - Storia della filosofia			
	M-PED/02 - Storia della pedagogia			
	M-PSI/01 - Psicologia generale			
M-STO/06 - Storia delle religioni				
M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese				
M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia				
M-STO/09 - Paleografia				
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese				
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi				
Totale Attività Affini		12 - 24		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		30	30
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	
Totale Altre Attività		51 - 54	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	111 - 162

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/15 ICAR/16 INF/01 L-ANT/07 L-ANT/08 L-OR/05 L-OR/16 L-OR/20 M-FIL/04 M-FIL/05 M-FIL/06 M-STO/06 M-STO/07 M-STO/08 M-STO/09 SECS-P/08)

Alcuni settori dell'ambito archeologico e architettonico (L-ANT/07, L-ANT/08, L-OR/05, L-OR/16, L-OR/20, ICAR/15, ICAR/16), metodologico (INF/01, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-STO/08, M-STO/09) e economico-gestionale (SECS-P/08) sono stati inseriti o ripetuti, coerentemente con gli obiettivi formativi del corso, per consentire l'approfondimento mirato della formazione magistrale dello studente e un'articolata specializzazione per la ricerca.

Note relative alle altre attività

L'intervallo di crediti introdotto per le Attività a scelta dello studente e l'indicazione del solo minimo previsto per le Ulteriori attività formative (ex articolo 10, comma 5, lettera d) intendono garantire al percorso formativo, anche in prospettiva futura, la necessaria flessibilità nell'offerta delle competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro (tanto quelle maggiormente pratico-applicative, come i tirocini, quanto quelle maggiormente teoriche, come le conoscenze linguistiche).

Note relative alle attività caratterizzanti